

ROMA



ROMA CAPITALE

20 GEN 2017

**VIII COMMISSIONE CAPITOLINA PERMANENTE  
URBANISTICA**

RQ/918

Seduta del 12 ottobre 2016

L'anno duemilasedici, il giorno 12 del mese di ottobre previa regolare convocazione per le ore 11:30 si è riunita presso la Sala Commissioni del Dip.to Programmazione e Attuazione Urbanistica, sito in Via del Turismo n. 30 – I piano, la VIII Commissione Capitolina Permanente Urbanistica e la II Commissione Capitolina Permanente Lavori Pubblici per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Conferimento incarichi di collaudo delle OO.PP. del Comune di Roma e delle opere di urbanizzazione a scomputo e corresponsione dei relativi compensi.

Risultano presenti i Consiglieri della VIII C.C.P. Urbanistica:

Iorio Donatella	Presidente
Calabrese Pietro	Componente
Donati Simona	"
Pelonzi Antongiulio	"

Risultano presenti i Consiglieri della II C.C.P. Lavori Pubblici:

Agnello Alessandra	Presidente
Figliomeni Francesco	Vice Presidente
Bernabei Annalisa	Componente
Ficcardi Simona	"
Piccolo Ilaria	"

Assiste in qualità di Segretaria, la Consigliera Bernabei Annalisa.

Sono presenti inoltre il Direttore della U.O. Strumenti Attuativi del Dipartimento PAU, Arch. Patrizia Di Nola, il Direttore della U.O. Attuazione Aree di Recupero del Dipartimento Periferie, Ing. Tonino Egiddi e il Direttore del Dipartimento SIMU, Ing. Roberto Botta.

La Presidente Iorio constatato che il numero dei Consiglieri presenti è sufficiente per la validità dell'Assemblea, ai sensi dell'art. 90, comma 7, del Regolamento del Consiglio Comunale, alle ore 11:50 dichiara aperta la seduta.

La Presidente introduce i lavori specificando che questa seduta della Commissione è frutto di precedenti incontri intercorsi con alcuni Uffici da cui erano emerse delle criticità circa la costituzione delle commissioni di collaudo delle OO.PP. e delle opere a scomputo. Precisa inoltre che l'elenco dei collaudatori è costituito da tecnici e da amministrativi su base volontaria ed è detenuto e gestito dal Dip.to SIMU. A causa delle difficoltà oggettive a reperire i collaudatori, spesso le opere pubbliche e quelle a scomputo, seppur già terminate da tempo, non vengono collaudate con conseguente impossibilità di essere acquisite al patrimonio dell'Amministrazione.

Alle ore 12:00 entra la Consigliera Guadagno.

Prende la parola l'Ing. Botta precisando che il Dip.to SIMU detiene per Roma Capitale l'Albo dei collaudatori che attualmente è ad iscrizione volontaria e che con il passare degli anni si è andato riducendo a causa dei pensionamenti e della riduzione dei compensi. Evidenzia che in passato le prestazioni erano compensate con onorari piuttosto elevati, mentre al momento sono corrisposti soltanto gli incentivi previsti dal D.lgs. n. 50/2016. Prosegue sottolineando che la "Legge Madia" del 2014, avendo previsto l'onnicomprendività per le figure dirigenziali, ha generato una sorta di diaspora. Inoltre sostiene la necessità di una riforma della disciplina vigente e fornisce i dati numerici presenti nell'albo (n. 88 tecnici e n. 30 amministrativi) specificando che all'interno dello stesso sussiste anche una suddivisione per categoria di opere.

Alle ore 12:10 entra il Consigliere Onorato.

Interviene l'Arch. Di Nola ribadendo che nel D.lgs. n. 163/2006 era previsto che il collaudatore fosse nominato dalla stazione appaltante e che per le opere pubbliche avviate dall'Amministrazione la stazione appaltante coincide con il Comune di Roma, mentre per quelle inserite in convenzioni urbanistiche, l'Amministrazione, non svolgendo il ruolo di stazione appaltante, si era posto il problema di revisionare le previsioni convenzionali alla luce della nuova normativa sui contratti. Ritene che la problematica sia nata a seguito della Determinazione dell'ANAC del 25 febbraio 2009, in merito all'affidamento degli incarichi di collaudo ai dipendenti pubblici, a cui sono seguite una serie di circolari da parte del Segretariato Generale, la quale ha chiarito che l'incarico di collaudatore affidato al dipendente comunale andava inteso "*ratione officii*", cioè nell'ambito delle incombenze dovute alla natura di dipendente e non "*intuitu personae*". Ricorda poi che in passato l'incarico di collaudatore era ritenuto di tipo professionale e che la Determina dell'ANAC ha stabilito che tale attività, effettuata da parte dei dipendenti delle Amministrazioni aggiudicatrici, costituiva un compito d'istituto che rientrava nello svolgimento del rapporto di pubblico impiego. Tale determina trova fondamento nell'art. 24 del D.lgs. 165/2001 nel quale viene stabilito che per i dirigenti vige il principio dell'onnicomprendività degli incarichi. Al riguardo tutti gli incarichi conferiti precedentemente, che si rifacevano alla Del. G.C. n. 725/2003, hanno generato una serie di contenziosi in cui l'Amministrazione è parte soccombente. Rappresenta inoltre che con il nuovo schema di convenzione definito dall'Assessore Corsini, successivamente confermato dall'Assessore Caudo e ribadito dal D.lgs. n. 50/2016, il problema non sussiste più in quanto i collaudatori non sono più nominati dal Comune ma dalla stazione appaltante.

Sottolinea che attualmente i collaudi delle opere previste in convenzione sono bloccati per varie motivazioni con collaudatori che rassegnano le dimissioni, che in alcuni casi sono state anche rigettate. Cita l'esempio del Policlinico Casilino che rischia di chiudere per mancanza di dotazione dello standard minimo di parcheggi, in quanto quelli realizzati a scomuto non possono essere consegnati perché non collaudati. Riferisce infine che perfino riguardo ai PVQ sono state costituite le terne per collaudare opere già realizzate dai privati, composte dai dirigenti nominati a seguito della presa di posizione da parte del Segretariato Generale che ha previsto una sorta di obbligatorietà per questo tipo di prestazione.

Alle ore 12:20 entra il Consigliere De Priamo.

Interviene il Consigliere Pelonzi che al riguardo suggerisce di interpellare l'Avvocatura ed il Segretariato Generale per comprendere in quali ambiti l'attività deliberante dell'Aula Giulio Cesare possa intervenire per superare i limiti normativi nazionali al fine di modificare tale disciplina e se esiste la possibilità di ristabilire in capo ai dirigenti l'obbligo ad effettuare l'attività di collaudo anche in base ai carichi di lavoro e alle risorse umane disponibili. Vista l'attuale situazione di emergenza in cui versano le OO.PP. che non possono essere messe a disposizione della cittadinanza

per carenza di collaudo, ovvero vengono rese fruibili anche in assenza di quest'ultimo, prospetta l'opportunità di richiamare la motivazione della "sicurezza pubblica" anche al fine di modificare alcune indicazioni fornite dall'ANAC.

Prende la parola la Presidente della II Commissione Capitolina Permanente – Lavori Pubblici-Agnello Alessandra, chiedendo se solo i dirigenti o anche i funzionari sono riluttanti a ricoprire il ruolo di collaudatore.

Gli Uffici rispondono che lo sono entrambi e sottolineano che anche per i funzionari incaricati di P.O. era stata prospettata la possibilità della onnicomprensività dei compensi.

Riprende la parola la Presidente Agnello ricordando che nel quadro normativo nulla era cambiato rispetto a quanto già disciplinato dalla Legge Merloni n. 109/1994, secondo cui i collaudi finali dovevano avvenire entro sei mesi dall'ultimazione dei lavori, principio successivamente ribadito dal D.lgs. n. 163/2006 e recentemente dal D.lgs. n. 50/2016. Al riguardo sottolinea che tale condizione nel Comune di Roma non si è quasi mai verificata, sia per quanto concerne le opere in convenzione sia per quelle direttamente realizzate dall'Amministrazione e porta l'esempio dei PVQ che sono stati aperti al pubblico nonostante fossero ancora sprovvisti dei relativi certificati di collaudo. Propone di introdurre il principio dell'obbligatorietà del personale dirigente ad effettuare l'attività di collaudo, legandola eventualmente ad una sanzione che possa servire da deterrente. Chiede agli Uffici di chiarire meglio la questione della scelta dei collaudatori da parte del convenzionato.

Alle ore 12:45 esce il Consigliere Figliomeni.

La Commissione continua i lavori in art. 90 comma 7 del Regolamento del Consiglio Comunale.

Prende la parola la Presidente Iorio precisando che nelle convenzioni pregresse la scelta dei collaudatori veniva effettuata dal Comune di Roma all'interno del suddetto elenco e che oggi con il nuovo schema di convenzione è l'attuatore stazione appaltante che nomina liberamente i propri collaudatori. Pertanto il problema legato ai collaudi sussisterebbe per le 200 convenzioni antecedenti all'entrata in vigore del nuovo schema di convenzione.

Alle ore 12:55 esce la Consiglieria Ficcardi.

La Commissione continua in art. 90 comma 7 del Reg. C.C.

Risponde l'Arch. Di Nola sottolineando che a seguito della modifica del D.lgs. n. 163/2006 intervenuta nel 2008, è stato inequivocabilmente stabilito che la nomina del collaudatore è a carico della stazione appaltante e che di conseguenza il nuovo schema di convenzione, definito dall'Assessore Corsini, è stato modificato nella disposizione in cui prevedeva che la nomina dei collaudatori dovesse essere effettuata da parte del Comune di Roma.

Il Consigliere Pelonzi propone di modificare la disciplina attuale interpellando il Segretariato e l'Avvocatura per conoscere i limiti entro i quali l'Assemblea Capitolina può deliberare e ribadisce la necessità di predisporre un atto di indirizzo ed uno schema di Delibera.

La Presidente Iorio ritiene che la situazione pregressa debba essere necessariamente sanata soprattutto per motivi di sicurezza e chiede agli Uffici se all'Amministrazione è consentito di reperire nuovi collaudatori attingendo da Albi professionali o elenchi di collaboratori appartenenti ad altri Enti.



Risponde l'Arch. Di Nola sottolineando che secondo l'ANAC esiste tale possibilità, ma è una procedura che richiede accordi formali tra P.A.

Prende la parola il Consigliere Calabrese che chiede agli Uffici di predisporre per la Commissione una relazione sulle criticità legate ai collaudi e chiede quali potrebbero essere le soluzioni a tale problematica e se in passato erano già stati convocati sul tema in argomento.

Alle ore 13:10 esce il Consigliere Onorato.

La Commissione lavora in art. 90 del Reg. C.C.

L'Arch. Di Nola sottolinea che da un anno ha assunto la dirigenza della U.O. Strumenti Attuativi e che fino all'anno 2008 non erano sorte particolari problematiche. Le prime difficoltà si sono manifestate a partire dall'anno 2010 a seguito delle modifiche legislative nazionali.

Risponde l'Ing. Botta sostenendo che in merito ai collaudi delle OO.PP. e quelli delle opere a scomputo successive alla Convenzione 2010-2011 non sussistono criticità in quanto per le prime i collaudatori vengono incaricati in tempo reale e per le seconde in quanto i collaudi sono a carico dell'attuatore privato. Diversamente manifesta preoccupazione per le convenzioni urbanistiche ereditate e antecedenti all'anno 2010, in cui i dirigenti sono stati incaricati di effettuare collaudi circa dieci anni dopo la realizzazione delle opere. Pertanto prospetta l'ipotesi di una equiparazione delle convenzioni pregresse al quadro normativo attuale.

Interviene l'Arch. Di Nola asserendo la possibilità di applicazione del principio dello ius superveniens.

Il Consigliere Calabrese sottolinea che in una precedente Commissione sul PVQ Madonnetta è emersa l'esistenza di una controversia tra l'affidatario privato dell'opera ed il Comune di Roma circa la spettanza della titolarità dell'incarico di collaudatore, la cui conseguenza è stata quella di OO.PP. sottratte allo standard pubblico, non fruibili dalla cittadinanza e non acquisite al patrimonio del Comune per mancanza di collaudo. Ribadisce la necessità di modificare la normativa vigente, di richiedere un parere all'ANAC e di ridistribuire gli incarichi tra i dirigenti e i funzionari.

Interviene l'Arch. Di Nola evidenziando che attualmente, essendo ancora vigente l'art. 230 del Regolamento di attuazione ed esecuzione del Codice dei contratti, laddove il collaudatore attesti la collaudabilità dell'opera sussiste la possibilità di effettuare la consegna anticipata di opere ancora prive di collaudo.

La Presidente Iorio chiede agli Uffici del Dip. Periferie informazioni in merito ai collaudi delle opere a scomputo.

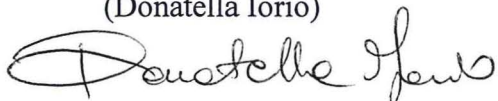
Risponde l'Ing. Egiddi ribadendo che fino alla vigenza del D.lgs. n. 163/2006 gli scomputi erano per lo più operati dai consorzi opere a scomputo ed in quanto stazione appaltante i collaudatori venivano nominati direttamente dagli stessi. Sottolinea inoltre che in passato per le opere a scomputo degli attuatori diretti si ricorreva alla terna fornita dal SIMU. Attualmente, con l'entrata in vigore del D.lgs. n. 50/2016, sembrerebbe che gli stessi possano continuare ad essere stazione appaltante. Sul tema bisognerebbe attendere le linee guida dell'ANAC. Asserisce che al fine di regolamentare la procedura di affidamento delle opere a scomputo sono state emanate due Delibere di Consiglio, la n. 25/2005 e la n. 53/2009, nelle quali era previsto un riconoscimento del 15% in capo al consorzio opere a scomputo a fronte di alcune obbligazioni ad effettuare operazioni tecniche connesse all'opera (es. progettazione, coordinamento sicurezza, etc.). Evidenzia inoltre che, oggi

con l'avvento del nuovo Codice degli Appalti pubblici, le opere a scomputo non possono essere più affidate direttamente, ma devono essere ad evidenza pubblica.

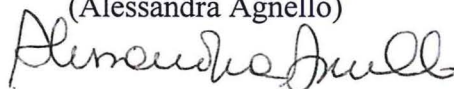
La Presidente Iorio conclude e ringrazia tutti gli Uffici intervenuti.

Giunti alle ore 13:25 la Presidente Iorio, dal momento che non vi sono ulteriori argomenti all'ordine del giorno, dichiara conclusa la seduta della Commissione.

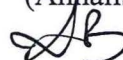
La Presidente della  
VIII C.C.P. Urbanistica  
(Donatella Iorio)



La Presidente della  
II C.C.P. Lavori Pubblici  
(Alessandra Agnello)




La Segretaria Verbalizzante  
(Annalisa Bernabei)

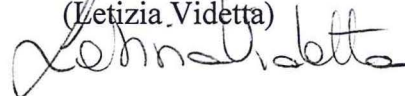


Il presente verbale è stato letto, approvato e sottoscritto dalla VIII C.C.P. Urbanistica nella seduta del 12 dicembre 2016.

La Presidente  
(Donatella Iorio)

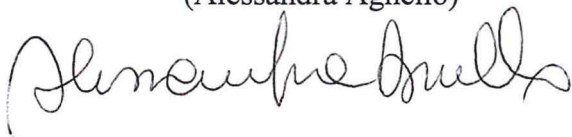


La Segretaria  
(Letizia Videtta)



Il presente verbale è stato letto, approvato e sottoscritto dalla II C.C.P. Lavori Pubblici nella seduta del ~~12~~ 12.01.2017

La Presidente  
(Alessandra Agnello)



La Segretaria  
MARZIA

